



COMUNE DI PETRIOLO (MC)

RELAZIONE

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE

(Art. 1 commi da 611 a 614 della L. 23/12/2014, n. 190 – legge di stabilità 2015 –)

Approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 9 del 23.05.2016

PREMESSA

La legge di stabilità per l'anno 2015 (legge 23/12/2014 n. 190) all'art. 1 comma 612 ha stabilito che i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Questo Ente ha approvato detto piano con deliberazione della Giunta comunale n. 41 del 30.03.2015.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008)

Art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge che testualmente recita:

“ 27. – Limiti alla costituzione e partecipazione in società delle amministrazioni pubbliche -

Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, del decreto legislativo, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza;

28. – Autorizzazione per assunzioni e mantenimento delle partecipazioni -

L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti.

29. – Termine per la cessazione delle partecipazioni vietate -

Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. Per le società partecipate dallo Stato, restano ferme le disposizioni di legge in materia di alienazione di partecipazioni”;

D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni in Legge 30 luglio 2010, n. 122)

Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica

(Comma abrogato dall' art. 1, comma 561, L. 27 dicembre 2013, n. 147 , a decorrere dal 1° gennaio 2014)

-l'articolo 14, comma 32, del disponeva quanto segue:

“32. Fermo quanto previsto dall' art. 3, commi 27,28 e 29, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possono costituire società. Entro il 31 dicembre 2012 i comuni mettono in liquidazione le società già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero ne cedono le partecipazioni. Le disposizioni di cui al secondo periodo non si applicano ai comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti nel caso in cui le società già costituite:

- a) abbiano, al 31 dicembre 2012, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi;
- b) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;

c) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

La disposizione di cui al presente comma non si applica alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti; i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società; entro il 31 dicembre 2011 i predetti comuni mettono in liquidazione le altre società già costituite. “

L. 27/12/2013, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014).

“561. Il comma 32 dell' articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, è abrogato. “

D.L. 24/04/2014, n. 66 convertito in legge 23/06/2014 n. 89 – Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

Art. 23 (Riordino e riduzione della spesa di aziende, istituzioni e società controllate dalle amministrazioni locali)

“1. Fermo restando quanto previsto dall' articolo 3 comma 29 della legge 24 dicembre 2007 n. 244, e dall'articolo 1 comma 569, della legge 27 dicembre 2013 n. 147, il Commissario straordinario di cui all' articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013 n. 98 , entro il 31 luglio 2014 predispone, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all' articolo 1 , comma 3, della legge 31 dicembre 2009 n. 196, individuando in particolare specifiche misure:

- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

1-bis. Il programma di cui al comma 1 è reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015.

Il Commissario Straordinario per la Spesa il 7 agosto 2014 emana il - Programma della razionalizzazione della spesa – cd. Piano Cottarelli –

Si riportano di seguito una sintesi della Sez. VII

Sezione VIII - Principali proposte ed effetto sul numero delle partecipate e sulla finanza pubblica

Misure per ridurre il perimetro delle partecipate (Sezione III)

1. Limitare i settori di attività per cui la semplice delibera da parte dell'amministrazione controllante è sufficiente a rendere possibile il mantenimento di una partecipata.
2. Limitare ulteriormente, anche al di là della disciplina comunitaria, la possibilità di affidamento *in house*.
3. Accelerare il periodo di transizione verso il sistema degli accantonamenti a fronte di perdite delle partecipate previsto dalla Legge di Stabilità per il 2014 e sottoporre al patto di stabilità gli accantonamenti stessi.
4. Semplificare le procedure di appalto per ridurre gli incentivi alla creazione di partecipate.
5. Introdurre un parere da parte del MEF o altra autorità centrale sulla scelta di creare o mantenere una partecipata piuttosto che svolgere il servizio all'interno dell'ente controllante. Una consultazione diretta della cittadinanza potrebbe anche essere prevista.
6. Estendere il divieto di partecipazioni indirette ai servizi pubblici privi di rilevanza economica.
7. Vincolare la detenzione di partecipate da parte di comuni in cui la popolazione totale non raggiunge i 30.000 abitanti tranne che in forma aggregata
8. Vietare la partecipazione in società in cui il pubblico, nel suo complesso, non raggiunga almeno una quota del 10 o 20 per cento. Per le nuove partecipazioni la soglia potrebbe essere più elevata.

9. Chiudere le partecipate che, a una certa data passata, avevano dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o dipendenti.
10. Accelerare il processo di chiusura della partecipate già non operative.
11. Rafforzare le norme sulla chiusura delle partecipate in perdita prolungata.
12. Introdurre maggiori controlli sulle fondazioni pubbliche.

Misure di efficientamento (Sezione IV)

13. Definire cronoprogramma, con adeguati finanziamenti, per la definizione di costi e rendimenti standard per le attività svolte dalle partecipate.
14. Introdurre varie misure sui servizi a rete (intervento sostitutivo per ATO, obbligo per gli enti locali di partecipare all'ente di governo dell'ATO, ecc.)
15. Affidare alla AEEG la competenza anche per i servizi ambientali.
16. Introdurre varie misure per aumentare le entrate nel TPL.
17. Introdurre varie misure per la riduzione dei costi nel TPL (*costi standard*, affidamento per gara, rinegoziazione contratti integrativi, ecc).
18. Richiedere agli enti controllanti piani di efficientamento per le 20 partecipate con perdite più elevate.

Misure per ridurre i costi di amministrazione (Sezione V)

19. Introdurre varie misure per ridurre il costo degli organi di amministrazione.
20. Stringere i limiti al trattamento economico dei dirigenti apicali.

Legge 23/12/2014, n. 190 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2015 –

Art. 1 commi da 611 a 614

“611. Fermo restando quanto previsto dall' articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, e successive modificazioni, e dall' articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013 n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

612. I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

613. Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle

disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria.

614. Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all' articolo 1, commi da 563 a 568- ter, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 del 2013, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568 – bis dell'articolo 1 della legge 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015.

2. PRESENTAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni societarie del Comune di Petriolo, anche minoritarie, riportando l'indicazione dell'entità della partecipazione stessa e dei risultati di bilancio dell'ultimo triennio, pubblicato altresì sul sito del comune ai sensi della normativa sulla trasparenza D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33

DENOMINAZIONE	QUOTA PARTECIPAZIONE %	Utile o perdita esercizio 2011	Utile o perdita esercizio 2012	Utile o perdita esercizio 2013	Utile o perdita esercizio 2014
COSMARI S.R.L.	0,675	-1.875.147	-959.948	12.085	27.765
TASK S.R.L.	0,024	-76.730	288	102	680
TENNACOLA	2,630	321.018	431.777	622.501	732.403

3. I PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI DAL COMUNE DI PETRIOLO PER LA RIDUZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE (ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE – MARZO 2015)

Il Comune di Petriolo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29/11/2010 ha proceduto alla ricognizione delle società partecipate ai sensi dell' Art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Con tale atto si è disposto:

- 1) di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28, della legge 24.12.2007 n. 244, le partecipazioni sociali del Comune nelle seguenti società:
 - TASK S.R.L. quota partecipata 0,02% pari ad € 10,00 (servizi informatici e di pubblicazione);
 - COSMARI quota partecipata 0,675% pari ad €.68.629,02 (servizio della gestione dei rifiuti);
 - TENNACOLA S.P.A quota partecipata 2,63% pari ad €. 592,00 (gestione delle ciclo delle acque);
- 2) di dare atto che non sussistono partecipazioni del Comune non consentite dalla legge e che pertanto non è necessario procedere a cessione di quote;
- 3) di inviare copia della presente deliberazione alle società di cui sopra ed al Collegio dei Revisori del Conto ed alla Corte dei Conti in ottemperanza del dettato normativo.

4. SCHEDE DI SINTESI DELLE VARIE SOCIETA'

Nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 41 del 30.03.2015 venivano riportate le seguenti schede di sintesi delle varie società partecipate dal Comune di Petriolo:

COSMARI S.R.L. (P. IVA 00899570436) Sede: Loc. Piane di Chienti – 62029 Tolentino

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e quote partecipazione
Società a Responsabilità Limitata	28/01/1995 31/12/2050	Quote nominali	57 Comuni della Provincia di Macerata Petriolo 0,60% Macerata 15,07% Civitanova Marche 12,46% Recanati 6,37% Tolentino 6,21% San Severino Marche 4,51% Altri Comuni soci 54,78%

Oggetto sociale
<p>La società ha come scopo primario la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, ivi compresa l'igiene urbana, nell'ambito territoriale ottimale (A.T.O. n. 3) della Provincia di Macerata</p> <p>In particolare la società ha ad oggetto le seguenti attività con finalità pubbliche, strettamente connesse con il perseguimento degli interessi delle comunità amministrative dai soci:</p> <p>a) l'organizzazione, la realizzazione e la gestione nel bacino di recupero e smaltimento della Provincia di Macerata, delle attività di raccolta, raccolta differenziata, trasporto, recupero dei rifiuti urbani e assimilati;</p> <p>b) l'organizzazione, la realizzazione e la gestione delle attività di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati prodotti nel Bacino di recupero e smaltimento della Provincia di Macerata e nell'unica area di raccolta individuata, così come definita dall'art. 2 della L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 coincidente con il medesimo bacino provinciale;</p> <p>c) la realizzazione e la gestione di impianti per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati prodotti nel Bacino di recupero e smaltimento della Provincia di Macerata;</p> <p>d) il coordinamento la realizzazione e la gestione, per conto degli Enti soci, degli interventi di messa in sicurezza e bonifica ai sensi del DLG 152 nel caso in cui i soggetti responsabili non abbiano provveduto o non siano individuabili;</p> <p>e) il coordinamento degli interventi di recupero ambientale delle aree degradate derivanti da operazioni di smaltimento dei rifiuti di cui sopra;</p> <p>f) le attività di bonifica dei siti inquinati per conto degli Enti soci o anche di terzi nel quadro della propria attività imprenditoriale, ai sensi del D.M. 471/99;</p> <p>g) attività connesse e/ collegate e/o strumentali allo svolgimento delle attività indicate alle lettere precedenti, anche al di fuori del bacino provinciale, ferma l'attività prevalente nei confronti dei soci e fermo il rispetto dei principi che consentono il permanere dell'affidamento In house providing.</p> <p>La società, inoltre, potrà provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esecuzione di servizi, lavori e forniture nel settore della gestione dei rifiuti; - l'applicazione e la riscossione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani di cui all'art. 238 D.Lgs. 152/2006; - la fornitura di ogni altro servizio inerente i settori dell'igiene urbana e ambientale, della pulizia meccanica e manuale di strade e superfici comunali, della pulizia di caditoie e fognini, della raccolta, del

trasporto, del trattamento e/o del recupero dei rifiuti urbani, ivi compresi i seguenti servizi speciali a richiesta: progettazione, gestione e vigilanza aree verdi, pulizia scarpate stradali, servizi di pulizia di aree utilizzate per manifestazioni pubbliche (raduni, concerti, fiere e mostre) nonché spettacoli viaggianti (circhi, luna park e simili), servizi di pronto intervento festivi, notturno, ecc. servizi relativi alla gestione del territorio connessi alle esigenze di Protezione Civile per le conseguenze di eventi e calamità naturali, disinfestazione, derattizzazione, demuscazione degli edifici pubblici e delle aree verdi pubbliche, pulizia e gestione delle aree cimiteriali comunali e progettazione delle strutture di pertinenza, risanamento ambientale discariche abusive su aree pubbliche e private, noleggio gabinetti chimici, cancellazione di scritte su muri esterni degli edifici pubblici, pesatura, caricamento, trasporto e smaltimento di carogne animali, pesatura, caricamento, trasporto e smaltimento di materiale spiaggiato.

- La valorizzazione energetica dei rifiuti urbani gestiti.

Situazione economico patrimoniale (Valore in Euro)

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile/Perdita esercizio
2011	10.162.648,00	15.207.695,00	- 1.875.147
2012	10.162.648,00	14.247.742,00	-959.948
2013	10.162.648,00	14.259.837,00	12.085

Amministrazione

Amministratori	Compenso
Graziano Ciurlanti - Presidente	€ 0*
Calcagnini Rosalia	€ 0*
Sacchi Maria Teresa	€ 0*
Gattafoni Paolo	€ 0*
Vitali Armando	€ 0*

*Previsto rimborsi calcolati secondo tariffe ACI riconosciute per missioni effettuate con auto propria e conseguente rinuncia ad auto aziendale e autista

Inquadramento attività svolte

Il Comune di Petriolo partecipa al COSMARI - Consorzio Obbligatorio Gestione Rifiuti, che, già, costituito con decreto prefettizio n. 3752 del 20/10/1976, è stato successivamente trasformato in data 01/03/2003 in Consorzio in forza della ex L.R. 28/1999;

Il COSMARI negli anni ha progressivamente realizzato l'impiantistica in grado di trattare secondo le normative di legge tutti i rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio provinciale, ed ha attivato i servizi di raccolta degli stessi rifiuti sul territorio, attuando sistemi innovativi di raccolta differenziata spinta, tanto da portare il bacino provinciale di riferimento a risultati eccellenti a livello nazionale, sia per la percentuale di raccolta differenziata che per l'impiantistica finalizzata al massimo recupero dei materiali dai rifiuti raccolti;

Il COSMARI ha in questi anni attuato una politica di unificazione delle gestioni e delle società di gestione di tali servizi, prima con l'assunzione del 100% delle azioni della controllata Sintegra S.p.A., a cui aveva affidato gran parte dei servizi di raccolta dei rifiuti, e, recentemente, con l'acquisizione del ramo d'azienda SMEA S.p.A., per cui il consorzio controllava e gestisce l'intero servizio integrato dei rifiuti solidi urbani nell'ATO N. 3 di Macerata;

In attuazione della L.R. Marche N. 24/2009, come integrata e modificata dalla L.R. n. 18/2011, i comuni della Provincia di Macerata hanno costituito con convenzione l'A.T.A. in data 05/04/2013, soggetto deputato alla programmazione del servizio integrato sul territorio di riferimento;

Con deliberazione A.G. del COSMARI n. 9 del 28/10/2013, lo stesso consorzio ha approvato il Regolamento sulle modalità di esercizio del "Controllo Analogico" sulla società *in house providing* che risulterà dalla trasformazione societaria del consorzio, atto propedeutico all'affidamento del servizio in house da parte dell'ATA;

In data 31/10/2013 l'A.T.A., a seguito di quanto sopra e della creazione del soggetto unico di gestione in capo al COSMARI per l'intero Ambito, ha deciso l'affidamento allo stesso soggetto, in via di trasformazione in società di capitali, della gestione integrata del servizio dei rifiuti nell'ATO 3 - Macerata, per il periodo di anni 15, con decorrenza 01/03/2014;

In data 28/02/2014 tra il Presidente dell'A.T.A. e il Presidente COSMARI è stato stipulato il relativo

contratto di servizio

Il Cosmari di è di recente trasformato in S.R.L. e questo Ente ha aderito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 27/11/2014.

Attualmente il Consorzio gestisce per il Comune la raccolta e conferimento degli RSU mediante il sistema del "Porta a porta". Il servizio di igiene urbana è attualmente gestito in economia. Sul fronte del contenimento dei costi le operazioni di accorpamento dovrebbero riportare ad una economia. Al momento attuale il risparmio sul fronte dell'azzeramento dei costi dei compensi degli organi amministrati e di revisione dismessi è pari a 41.000,00 euro annui.

Verifica criteri previsti dall'art. 1 comma 611 della legge 190/2014 (Legge Stabilità 2015)	a) Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione. NON RICORRE LA FATTISPECIE
	b) Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti NON RICORRE LA FATTISPECIE- SOCIETA' CON N. 185 ADDETTI E N. 5 AMMINISTRATORI
	c) Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni o fusione o di internalizzazione delle funzioni NON RICORRE LA FATTISPECIE
	d) Aggregazione di società di servizi pubblici di rilevanza economica NON RICORRE LA FATTISPECIE
	e) Contenimento di costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. NON RICORRE LA FATTISPECIE

TENNACOLA S.P.A.

P. IVA 00157980442 – Sede: Via Prati, 20 – 63811 Sant’Elpidio a Mare

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e quote partecipazione
Società per azioni	01/01/1951 31/12/2050	Quote nominali	Petriolo 2,63%

Oggetto sociale

La società svolge la parte prevalente della sua attività con i Comuni soci ed ha per oggetto l'esercizio delle attività connesse ed inerenti a: - La società ha per oggetto la gestione del Servizio Idrico Integrato costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione di acqua, ad uso civile ed industriale, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

Dal 1° gennaio 2005 Tennacola SpA è titolare della gestione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in tutti i Comuni dell'Ambito, ad esclusione di quello di Sarnano.

Dal 2005 si è dispiegata l'organizzazione aziendale per la gestione del ciclo integrato delle acque ed è stata avviata la realizzazione della rete depurativa consortile. Negli anni successivi è proseguita l'attività volta al consolidamento ed al rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione aziendale nel settore depurativo. Sono stati eseguiti molti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che per molto tempo, prima dell'acquisizione delle gestioni, erano rimasti inevasi. E' stata superata la fase di emergenza e sono stati eseguiti interventi più impegnativi finalizzati a ristrutturare, integrare e migliorare sia la rete fognaria che le infrastrutture depurative.

Situazione economico patrimoniale (Valore in Euro)

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile/Perdita esercizio
2011	22.500.000,00	27.454.212,00	321.018,00
2012	22.500.000,00	27.961.072,00	431.777,00
2013	22.500.000,00	28.658.646,00	622.501,00

Amministrazione

Amministratori	Compenso
VALLESI Renato - Presidente -	€. 13.743,69
Salvucci Samuele - Consigliere	€. 7.680,00
Crisostomi Emanuele – Consigliere	€. 6.912,00
Diamanti Luciano – Consigliere	€. 6.912,00
Piergentili Andrea – Consigliere -	€. 6.912,00
Direttore generale	
PAOLUCCI Sergio – Direttore	€. 131.319,76

Inquadramento attività svolte

L'ATO 4 Marche Centro - Sud ha affidato dall'01.01.2005 la gestione del servizio idrico integrato alla società Tennacola i cui soci sono i Comuni ricadenti nel territorio gestito.

Verifica criteri previsti dall'art. 1 comma 611 della legge 190/2014 (Legge Stabilità 2015)	a) Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione. NON RICORRE LA FATTISPECIE
	b) Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti NON RICORRE LA FATTISPECIE (SCOIETA' CON N. 71 ADDETTI E N. 5 AMMINISTRATORI)
	c) Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni o fusione o di internalizzazione delle funzioni NON RICORRE LA FATTISPECIE
	d) Aggregazione di società di servizi pubblici di rilevanza economica NON RICORRE LA FATTISPECIE
	e) Contenimento di costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. NON RICORRE LA FATTISPECIE

TASK S.R.L.

P. IVA 01399040439 – Sede: Via Velluti, 41 – 62100 Macerata

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e quote partecipazione
Società a Responsabilità limitata	02/11/1999 31/12/2050	Quote nominali	Petriolo 0,024% Provincia di Macerata 56,74% Università di Camerino 30,50% CCIAA Macerata 5,62% Provincia di Fermo 5,52% Altri soci 1,60%

Oggetto sociale

La società ha per oggetto la fornitura di servizi e prestazioni nel settore informatico e telematico, nonché di ogni attività connessa a tali servizi contemplati in piani e progetti approvati dagli Enti costituenti o partecipanti o affidanti. In particolare: - la gestione del Sistema Informativo Provinciale (SINP) e della rete telematica della Provincia di Macerata ai sensi della Deliberazione del Consiglio della Provincia di Macerata n. 24 del 29.04.1999; - la gestione di un Centro Servizi Territoriale a supporto della Pubblica Amministrazione; - attività di progettazione, realizzazione, gestione e formazione di progetti e-government; - attività di studio e ricerca nell'area delle tecnologie informatiche e telematiche; - attività di progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture di reti informatiche e tecnologiche a livello locale; - progettazione, promozione, realizzazione e sviluppo di servizi informatici e telematici; - attività di consulenza relativamente alle infrastrutture di comunicazione ed ai servizi telematici; - progettazione, gestione di attività di formazione ed aggiornamento nei settori delle reti e dei servizi telematici multimediali; - creazione di materiale didattico o informativo su rete o distribuito mediante altri supporti; - coordinamento tra iniziative locali e quelle promosse o promuovibili in ambito regionale, nazionale ed internazionale.

Situazione economico patrimoniale (Valore in Euro)

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile/Perdita esercizio
2011	40.920,00	358.066,00	-76.730,00
2012	40.920,00	358.355,00	288,00
2013	40.920,00	358.457,00	102,00

Amministrazione

Amministratori	Compenso
Vitali Francesco - Amministratore Unico	€ 9.520,00

Inquadramento attività svolte

Trattasi di una società strumentale che svolge servizi di cui allo Statuto per conto degli enti aderenti che vengono disciplinati con specifiche convenzioni approvate triennialmente. Essa garantisce oltre a detti servizi una omogeneità dei siti web sui comuni della Provincia ed un supporto formativo nella loro gestione e mantenimento oltre che aggiornamento alla normativa in evoluzione.

La Società gestisce infatti i siti Istituzionali degli enti adeguandoli alle continue norme che prescrivono la pubblicazione di informazioni (si pensi alle norme sulla Trasparenza) e l'erogazione di servizi (ad esempio il SUAP), i Portali che aggregano le informazioni istituzionali e turistiche di tutti gli enti per fornire a cittadini aziende e turisti una visione unica del territorio, i servizi di interoperabilità (si pensi ad esempio alla posta elettronica).

Grazie a Task molti progetti della Regione Marche sono stati avviati presso i Comuni (si pensi al servizio di

Protocollo Informatico Paleo, ai servizi in fase di rilascio nell'ambito del progetto Marius).

Task non è un semplice fornitore di servizi. Stando alla sua missione, nonché principale oggetto statutario, che è la gestione del SINP e del relativo Centro Servizi Territoriale, la Società opera per limitare i rischi del digital divide salvaguardando anche i piccoli comuni, che da soli non avrebbero la forza di affrontare molte sfide, ed ottimizzando per conto di tutti gli enti soci sforzi e risorse nei processi di informatizzazione della pubblica amministrazione e di attuazione dei piani di e-government.

Il CST TASK è in tal senso un esempio nel panorama regionale: nelle altre province, con l'esclusione parziale di quella di Pesaro, gli enti non possono contare su un simile supporto.

La Società, con i suoi servizi tecnici, di formazione e di assistenza nonché con il suo approccio consulenziale, offre una costante attività di supporto alla PA locale nel difficile passaggio attraverso le riforme in atto, che hanno lo scopo di migliorare attraverso gli strumenti telematici l'efficienza operativa interna e di consentire l'erogazione integrata dei servizi al cittadino ed alle imprese.

Possiamo in definitiva affermare che TASK, in qualità di CST, grazie al ruolo della Provincia di Macerata, al coordinamento con la Regione Marche ed alla partecipazione attiva dei Comuni e degli altri enti che vi appartengono, opera in una logica inter-ente e che attraverso il CST tutti gli enti partecipanti dimostrano la loro capacità di fare sistema per rispondere in modo propositivo alle evoluzioni politiche e tecnologiche in atto.

Alla luce di quanto sopra detto risulta evidente che il valore aggiunto costituito dal CST sia il vero "Patrimonio" - sicuramente non reperibile sul mercato - alla base della partecipazione societaria e non i "semplici" servizi informatici che potrebbero essere considerati ad una valutazione superficiale.

In ragione di ciò la Provincia di Macerata con nota del 19/03/2015 ha espresso il proprio intento di mantenere la partecipazione in TASK, considerandola indispensabile per la crescita del territorio in termini di servizi integrati e di sistema a favore della PA maceratese e verso i cittadini, ed esorta gli enti soci ad effettuare una approfondita valutazione in merito alla partecipazione in TASK, evitando di disperdere il lungo percorso ed evitando di disperdere il lungo percorso ed il proficuo lavoro fatto fino ad oggi da TUTTI gli enti con risultati importanti.

Verifica criteri previsti dall'art. 1 comma 611 della legge 190/2014 (Legge Stabilità 2015)	a) Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione. NON RICORRE LA FATTISPECIE
	b) Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti NON RICORRE LA FATTISPECIE (SOCIETA' CON N. 12 ADDETTI E N. 1 AMMINISTRATORE UNICO)
	c) Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni o fusione o di internalizzazione delle funzioni NON RICORRE LA FATTISPECIE
	d) Aggregazione di società di servizi pubblici di rilevanza economica NON RICORRE LA FATTISPECIE
	e) Contenimento di costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. NON RICORRE LA FATTISPECIE IN QUANTO LA SOCIETA' HA GIA OPERATO UNA RIDUZIONE DEL 30% DEL COMPENSO DI AMMINISTRATORE

5.INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 41 del 30.03.2015 veniva disposto il mantenimento delle partecipazioni societarie rispetto alle seguenti Società:

- COSMARI S.R.L.
- TASK S.R.L.
- TENNACOLA S.P.A

non individuando misure da adottare ai sensi dell'art. 1 commi dal 611 a 614 della legge 190/2014.

Le valutazioni di cui sopra possono essere riconfermate in questa sede anche in considerazione del fatto che questo Ente, nell'ambito delle suddette società, ha delle partecipazioni minoritarie.

Si ritiene, in ogni caso, pur non potendo dettare le strategie aziendali, partecipare attivamente nel percorso di razionalizzazione dei costi di funzionamento delle stesse già avviati nel corso del triennio precedente.

Prot. N. 1717
Petriolo lì 31.03.2016

IL SINDACO
F.to Ing. Domenico Luciani